

Il direttore dell'Unità di Virologia del **Policlinico San Matteo** è ottimista (ma con cautela)

Coronavirus, il prof. Baldanti: "Ora lo conosciamo meglio"

"Il lavoro intenso che stiamo svolgendo tutti insieme da settimane è una vera sinfonia, non un assolo, che porterà ad una definizione molto precisa del Coronavirus, non solo per noi ma per tutti coloro che per combatterlo avranno bisogno delle informazioni che stiamo scoprendo". Fausto Baldanti (nella foto), direttore dell'Unità di Virologia del San Matteo, è ottimista, pur sapendo che la strada per sconfiggere il temuto Coronavirus è ancora lunga, con la consapevolezza, però, che si dispone di qualche arma in più: "Il lavoro non è solo della Virologia, ma di tutto il San Matteo: ogni unità, ogni reparto, ogni professionista è impegnato e l'organizzazione in questi giorni si è rivelata una carta davvero vincente. Stiamo analizzando i dati ottenuti e stiamo determinan-

do con chiarezza situazioni che prima erano oscure e che ora riusciamo a comprendere. Certo, ci sono ancora dettagli che ci sfuggono, come per esempio il motivo per cui il virus colpisce maggiormente le persone adulte".

Di fatto, al momento, si sa che il Coronavirus non è come la solita influenza stagionale: "Il numero di persone colpite annualmente dall'influenza è maggiore di coloro che possono essere colpiti dal Covid-19 ma anche la sua contagiosità non è da sottovalutare - ha sottolineato il professor Baldanti -. La sintomatologia nelle due malattie è simile, entrambe cominciano con un raffreddore, il rischio polmonite è reale per entrambe, Covid-19 predilige le persone dai 60 anni in su, mentre la normale influenza non fa distinzioni di età.

Spesso, in soggetti giovani colpiti da Coronavirus, i sintomi sono lievi ma possono costituire un pericolo se in contatto con persone adulte o anziane".

Intanto i giorni scorrono e la chiusura di tutte le attività ad esclusione di quelle alimentari e farmaceutiche sta creando molteplici ricadute economiche; in tanti sperano che con il caldo il virus regredisca, ma potrebbe essere così? "Di solito per calcolare i periodi di picco si usano modelli matematici, ma io non voglio fare previsioni. Di certo il numero dei contagiati potrebbe salire semplicemente perchè da qualche giorno stiamo cercando il Coronavirus in maniera più precisa e stringente; sappiamo anche che le misure di contenimento lo hanno rallentato".

Il professor Baldanti con-

clude l'intervista con una riflessione e un segno di positività: "Penso che il ruolo dei giornalisti oggi sia quello di dare informazioni precise e veritiere, quelle devono passare. E' per il bene di tutti: stamani sono stato al bar a comprare delle brioches per i miei ragazzi (medici ed infermieri del team di Virologia, ndr) e il barista, che evidentemente mi ha riconosciuto grazie al lavoro dei giornalisti, me le ha regalate ringraziandomi per quello che facciamo. E' stato un gesto che ho apprezzato particolarmente, un riconoscimento al lavoro di tutti. E di tutti insieme".

Simona Rapparelli



Peso:29%